Riapertura canile di Sulmona, il Comitato Tutela Cani Peligni annuncia due sit-in

Gennaio 2, 2026



SULMONA – Due nuovi appuntamenti pubblici per chiedere la riapertura del canile comunale di Sulmona, “ancora vuoto e inutilizzato”. Il Comitato Tutela Cani Peligni annuncia due sit-in con raccolta firme, in programma sabato 3 gennaio 2026 a Sulmona e domenica 4 gennaio 2026 a Pratola Peligna, entrambi dalle 10 alle 13.30.

Sit-in a Sulmona e Pratola Peligna: date, orari e luoghi
Gli eventi si terranno:

- sabato 3 gennaio 2026 – Sulmona, Corso Ovidio, angolo scalinata di Piazza Garibaldi (ore 10–13.30);
- domenica 4 gennaio 2026 – Pratola Peligna, piazza Madonna della Libera (ore 10–13.30).

Canile ristrutturato ma chiuso, la richiesta: gestione pubblica e condizioni dignitose

Secondo quanto riportato dal Comitato, nonostante i lavori di ristrutturazione e messa a norma siano stati completati “da tempo”, con un investimento indicato in 150mila euro di risorse pubbliche, il canile comunale resta inattivo. Il Comitato sottolinea che i cani randagi del territorio sarebbero attualmente ospitati presso una struttura privata a Collelongo, le cui condizioni – afferma – sono state documentate dalla trasmissione di Rai3 *Indovina chi viene a cena*.

Nel comunicato viene inoltre richiamato un avviso pubblico di manifestazione di interesse per l’affidamento dei cani a strutture esterne per tutto il 2026: una scelta che, secondo il Comitato, solleverebbe interrogativi sul modello di gestione del randagismo e alimenterebbe il rischio di “sottrazione al controllo pubblico”, trasformando un servizio essenziale in un’attività privata.

Aggiungi Laquilablog.it
tra i tuoi preferiti su Google

In attesa della riapertura del canile di Sulmona, il Comitato chiede che l’affidatario temporaneo garantisca condizioni di vita dignitose ai randagi e che venga consentito ai volontari di vigilare e operare sulle adozioni, indicate come “vera salvezza” per gli animali e, al tempo stesso, un vantaggio economico per la collettività.

Nel testo, infine, il Comitato collega la vertenza a un quadro più ampio di criticità del territorio della Valle Peligna e segnala il sostegno di Franz Di Cioccio (Premiata Forneria Marconi), che avrebbe espresso pubblicamente solidarietà all’iniziativa.